

Ideaione e organizzazione
Silvia Brecciaroli e Paola Cimatti
Formula Servizi Soc. Coop.
sede legale: Via Monteverdi 31 - Forlì - tel. 328.7073651 - 328.7073653
e-mail: silviabrecciaroli@formulaservizi.it; paolacimatti@formulaservizi.it - www.formulaservizi.it
Il programma potrebbe subire variazioni per motivi non dipendenti dall'organizzazione

SINCRONIE

INCONTRI CULTURALI AD INGRESSO GRATUITO
PRESSO LA SALA DEL REFETTORIO DEI MUSEI SAN DOMENICO DI FORLÌ

PIERO DELLA FRANCESCA

INDAGINE SU UN MITO



MUSEI SAN DOMENICO
FORLÌ



SABATO 20 FEBBRAIO 2016
ORE 16

ROBERTO CRESTI

PIERO DELLA FRANCESCA E IL FONDAMENTO STORICO DELL'ARTE CONTEMPORANEA

La nozione di 'contemporaneità', generalmente associata all'arte degli ultimi due secoli, trova un precedente decisivo agli inizi della età moderna. Questa conferenza ne ripercorrerà la genesi in rapporto alle principali vicende della cultura europea e, in particolare, dell'arte italiana del Quattrocento. Da tale contesto, contraddistinto, rispettivamente, dal pensiero di Niccolò Cusano (1401-1464) e dalla pittura di Piero della Francesca (1415/20-1492), deriva un modello espressivo che, unendo la 'modernità' dello stile alla 'contemporaneità' delle fonti, influenza in modo determinante la storia dell'arte, e giunge, tramite le Avanguardie, nel pieno del XX secolo.

ROBERTO CRESTI

Dopo un lungo periodo trascorso come docente nelle Accademie di Belle Arti, insegna Storia dell'arte contemporanea e Storia delle arti del Novecento presso il Dipartimento di Studi Umanistici della Università di Macerata. Tra i suoi ultimi lavori figurano i saggi: *Arte e storia in Alberto Burri: quasi un racconto* («Storia delle Marche in età contemporanea», 2013); *Il viaggio della salamandra: Ernst Jünger fra guerra e arte* (Marsilio, Venezia 2015), *Effetti della Grande guerra sulle arti* (Marsilio, Venezia 2015). Inoltre le monografie: *Lo spettro nella Macchina. Due saggi sul Futurismo*, Le Ossa, Filottrano 2013, e *L'ombra di Tagete. Francesco Roviello*. Opere 1979-2009, eum, Macerata 2013. Ha contribuito, nel 2014, all'allestimento della mostra di Francesco Roviello, *L'ombra di Tagete*, presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Sta preparando la pubblicazione di un dipinto inedito di Luigi Bonichi detto "Scipione".

SABATO 27 FEBBRAIO 2016
ORE 16

MICHELE EMMER

PIERO PITTORE E MATEMATICO

Piero della Francesca: dagli assiomi di Euclide agli assiomi della pittura. Il migliore matematico del tempo. Un artista indagatore dello spazio che verrà riscoperto dagli artisti del Novecento.

MICHELE EMMER

È stato professore di Matematica all'Università La Sapienza di Roma. È membro dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia. Si occupa di cinema scientifico, di arte e scienza. Ha organizzato mostre, convegni e realizzato film e video. Collabora con diversi centri scientifici e nel 1996 ha realizzato la parte matematica della Città della scienza di Napoli. Dal 1997 organizza a Venezia i convegni di Matematica e Cultura. Ha realizzato 18 film della serie *Arte e Matematica* che hanno fatto il giro del mondo. Di essi ricordiamo *Il nastro di Moebius*, *Flatlandia* e uno spettacolare *Bolle di sapone*. Ha organizzato e collabora a diverse mostre sul tema *Matematica e Arte*, in particolare sull'artista grafico olandese M.C. Escher. Ha collaborato con la Biennale d'arte di Venezia e con la Biennale giovani. Ha vinto il premio letterario Viareggio 2010 con il libro "Bolle di sapone" Bollati Boringhieri. Ha collaborato a *L'Unità*, *Diario*, *Telèma*, *Le Scienze*, *Sapere*, *La Stampa*, *Il Manifesto*. Ha cofondato *Galileo* e *Alfabeta2* con Fabbri, Eco, Balestrini. Collabora con il *Corriere della Sera*. È nel board della rivista *Leonardo: Art, science and Technology*, MIT press. Su Piero della Francesca ha scritto un lungo articolo sui *Notices dell'American Mathematical Society*. Ultimi libri: "Il mio Harry's bar", Archinto, 2012; "Numeri immaginari: cinema e matematica", Bollati Boringhieri 2013; "Imagine Math 3" Springer 2015; "Imagine Maths 4", UMI & IVSLA, 2015.

SABATO 5 MARZO 2016
ORE 16

MARCO ANTONIO BAZZOCCHI

IL MITO DI PIERO NEL CINEMA, DA PASOLINI A TARKOVSKIJ

Piero come inventore di un nuovo modo di dipingere il mondo: questo è il significato a cui arrivano durante la prima parte del '900 i grandi storici dell'arte, a cominciare da Roberto Longhi. Ma, per un incrocio non troppo casuale, le immagini di Piero riescono a improntare anche il cinema. Sono i volti dei suoi personaggi, il trattamento dello spazio, e soprattutto l'incanto che nasce da figure sospese nel tempo a infiltrarsi nelle opere di grandi registi che trovano nel pittore e nel suo mito una forma del vedere assolutamente moderna, capace di andare oltre i confini italiani e produrre risultati nella pittura e nel cinema americano.

MARCO ANTONIO BAZZOCCHI

Docente di Letteratura italiana contemporanea e Letteratura del Romanticismo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna.